LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 341 MARTEDI 9 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Contributi scolastici
Avvertenza ai comuni.

Per l'art. 17 della legge 4 Giugno 1911 le spese per l'istruzione a carico dei comuni, la cui amministrazione passa al consiglio scolastico, vengono per l'avvenire consolidate **nella somma corrispondente allo stanziamento complessivo maggiore inscritto per le suddette spese nel bilancio comunale degli anni 1910-1911.** Ora sulle istruzioni del Ministero e sulla base d'una equivoca disposizione regolamentare, il Consiglio scolastico di Udine, in seduta 4 dicembre corrente, approvò a maggioranza per molti comuni un contributo maggiore dell'importo delle spese scolastiche i**scritte nei loro bilanci** del 1910 e 1911, ritenendo che quando in detti anni *la spesa effettiva* sia stata superiore *alla preventivata*, i comuni debbono corrispondere *anche il di più*. Ora ciò è evidentemente illegale, mentre per tutte le nostre *leggi amministrative* quando si parla di *bilancio*, si parla di *preventivo*, senza dire che poi il succitato art.lo 17 indubbiamente al preventivo si riferisce, accennando *allo stanziamento iscritto*, e non all'*importo speso*.

Per ciò consigliamo i *comuni* di non accettare il contributo fissato dal nostro Consiglio scolastico, — anche se, per svista i *sindaci*, non autorizzati dai consigli comunali, lo avessero fatto; — ma di rivolgersi alla commissione, di cui l'art.o 93 della legge sopra citata, e poi anche, occorrendo, all'autorità giudiziaria.

Approfittiamo poi dell'occasione per dire che non crediamo esatto quanto scrisse l'egregio avv. Fornasotto sulla *Patria* del 6 corr. nei riguardi dei comuni che chiedono d'essere autorizzati ad amministrare direttamente le scuole perchè giusta l'art. 16 della legge i detti comuni *conservano tutti i benefici finanziari conferiti dalla legge stessa*. **I.**

MOGGIO UDINESE

Sull'importante contesto daziario. — E' desiderio di tutte le persone serie di Moggio che lo straordinario corrispondente della Patria e del Gazzettino sappia che l'importanza della contravvenzione contro il signor Giovanni Franz di qui consisteva nel provvisorio sequestro di due depositi contenenti una quantità inconcludente di generi daziabili. Risulterà che il Franz nulla commise di scorretto.

Sappiamo poi che, mercè l'intervento del sig. Antonio Perez, pratico ed abile in materia daziaria, la vertenza sarà definita dall'autorità amministrativa, per poi essere transatta amichevolmente colla spett. ditta Gressani.

Tanto per tranquillità dell'informatore... male informato.

LATISANA

In Pretura

Pretore avv. Benincasa, P. M. avv. Morossi, Cancelliere Mezzadri.

Una lezione ai bracconieri. — L'altro giorno il nostro Pretore ebbe ad insegnare, con una pepata sentenza, che bisogna essere in regola con le disposizioni di legge sulla caccia, a certi Nobili Annibale, Bison Riccardo, Bruttomesso Leonino e Borusso Antonio, Morello Davide i quali, oltre sentirsi sequestrare l'arma, furono tutti condannati a pene non inferiori a L. 100 di multa.

Di ciò va dato lode al nostro ottimo capo vigile Guor Colosetti, che con molta solerzia seppe assicurare tanta bella preda alla Giustizia.

CASARSA

Il Giuramento delle reclute. In forma solenne, le reclute del nostro distaccamento del 1.o Regg. Fanteria hanno ieri prestato il giuramento, nei locali della Caserma militare.

Tentano di rubare. — L'altro notte, dopo il tocco, la proprietaria dell'osteria «Il Cacciatore», svegliata da un rumore insolito e sospetto, usciva di camera e da una finestra sul cortile vide un individuo il quale penetrato da un muro di cinta ed assicuratosi la fuga aprendo prima il portone che mette sulla via principale del paese, tentava di scassinare la porta che conduce nei locali dell'osteria. Ad una voce della proprietaria, il tizio fuggì di corsa, attraversando il cortile. Pare però che l'ostessa lo abbia, o creda di averlo identificato per un suo poco invidiabile cliente.

SALILE

Pro educazione fisica. — La Commissione incaricata di raccogliere offerte in denaro e oggetti per la lotteria che seguirà nel veglione del 31 corr., ha iniziato il suo giro con esito ottimo, poichè la cittadinanza risponde adeguatamente allo scopo, ed a proposito, è intenzione del Comitato di devolvere buona parte dell'introito a beneficio anche del Giardino infantile. Benissimo!

Offerta. — Il direttore della Banca di Oderzo, succursale di Sacile, signor Fausto Tallon, ha elargito L. 100 al Giardino infantile. Col nostro mezzo, la Presidenza ringrazia.

Che non sia lui? — Mancano informazioni circa l'arrestato di ieri quale presunto autore di furto di galline, Giovanni Cavatin di Chions. Telegraficamente chieste, fino a questa sera non si ebbe alcuna risposta. Si tratta forse di false generalità?

Altri reduci dalla Libia. — Anche ieri sera, coll'accelerato delle 21.37 giunsero 82 soldati del 1.o Fanteria. Alla stazione li attendevano il colonnello cav. Gandini, ufficiali e banda militare.

Prezzo della carne. — Da due giorni in queste macellerie la carne di manzo si vende a L. 1 e 1.20 al kg. e quella di vitello a L. 1.50 e 1.60 al chg.; prezzi come si vede abbastanza miti.

S. GIORGIO DI NOGARO

I tre ferrovieri sono sempre mantenuti in carcere.

I ferrovieri della Società Veneta riunitisi nuovamente per prendere delle decisioni, in quanto concerne l'arresto dei loro tre compagni innocenti, operato dalle autorità austriache hanno inviato al Ministro degli esteri ed interni il seguente telegramma:

Malgrado interessamento cotesto onorevole Ministro autorità austriache trattengono ancora illegalmente carceri Gorizia tre nostri compagni innocenza dei quali fu luminosamente provata. Prima di adottare preannunciate risoluzioni e fare appello solidarietà, ferrovieri Stato che già offersero, ferrovieri Società Veneta chiedono ancora una volta energico intervento Vostra Eccellenza affinchè cessi inaudito arbitrio.

SESTO AL REGHENA

Partita di caccia. — Il conte Nicolò Burovich organizzò una partita di caccia che si svolse ieri nelle campagne di Sesto.

Vi parteciparono una quarantina di cacciatori da Casarsa e da Sesto. La caccia durò dalle sette alle sedici e mezzo; con un ben accolto intervallo per la merenda in campagna, alla quale i cacciatori parteciparono con appetito da lupi...

L'organizzazione perfetta, la buona volontà e l'animazione dei cacciatori, non ebbero forse la fortuna che si sperava dal loro numero e dalla loro valentia; sebbene parecchie le lepri uccise ed abbondante la selvaggina caduta.

Alle diciotto, in casa Burovich l'ospitalità schietta e cordiale dei conti offerse ai convenuti un ottimo pranzo che si protrasse fra la più fervida allegria fino a tarda ora.

Non mancarono i brindisi ed i migliori auguri ai conti ospitali.

CORDENONS

Una funzione religiosa per il battaglione Tolmezzo.

Oggi nella nostra chiesa, seguì una officiatura di ringraziamento per il ritorno del battaglione Tolmezzo.

Assisteva una folla di gente e i reduci del glorioso battaglione: Raffin Federico, Ongaro Sante, Martin Antonio, Mozzon Agostino, Del Pup Cesare, Raffin Ernesto, Romanin Osvaldo, Fantin Carlo, De Marco Davide, Facca Angelo, Marzon Giuseppe, Bertoli Giovanni, Zeerio Federico, Culin Giordano.

Dopo la cerimonia fu loro offerto un rinfresco.

Chi desidera copia del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

RESIUTTA

Elezioni commerciali. — Produsse qui malumore il fatto che nelle schede stampate distribuite a cura di un comitato udinese era stato omesso il nome di cav. Pietro Piussi in modo che il nostro mandamento sarebbe rimasto senzà rappresentante presso la Camera di Commercio laddove vi erano stati inclusi altri candidati qui sconosciuti oppure creati tali senza loro adesione quale l'avv. Maddalena. Il segno di protesta non solo fu sostituito ad altro candidato il cav. Piussi, ma vi furono aggiunti anche due altri commercianti del canal del Ferro: il rag. Orsaria Mattia di Pontebba e il sig. Martina Valentino di Chiusaforte Quantunque l'esito della nostra sezione non possa influire pure ciò dovrebbe servire di monito a organizzare le lezioni con altri sistemi.

L'allargamento del suffragio influirà certo anche sugli organi elettivi commerciali e diffatti questa volta l'elezioni suscitò maggiore interesse. Quì votarono tutti gli inscritti meno due assenti ed una elettrice ammalata.

E' stata la prima volta che le donne accedettero alle urne, dimostrando esse pure d'interessarsi....

Presiedeva il seggio l'egregio avv. De Socio vice Pretore del I. Mandamento di Udine.

MOIMACCO

Intorno alla nuova latteria. — In questi giorni cominciò a funzionare la nostra nuova latteria sociale turnaria con circa quattro quintali e mezzo di latte al giorno.

Non era certamente lodevole che un paese eminentemente agricolo come Moimacco avesse tirato avanti ancora senza pensare a un strutamento razionale dell'industria del latte che ormai occupa un posto tanto importante nell'economia agricola da ritenerla fra le industrie agrarie più rimunerative.

Fin'ora gli agricoltori di Moimacco fornivano il latte agli industriali a 15 centesimi al litro, prezzo veramente irrisorio che non poteva certo incoraggiare i produttori ad aumentarne la produzione.

Questo modo di vendere il latte permetteva che l'agricoltore sos enesse appena le piccole spese di cucina e l'andamento economico famigliare non poteva così risentire ulteriori sollievi.

— I denari che fin'ora si ricavavano dal latte — mi diceva bonariamente una simpatica figura di capo di famiglia — venivano generalmente assorbiti dalle nostre donne; non si capiva quasi mai in che cosa fossero effettivamente spesi; il reddito del latte era quindi da noi considerato assai poco.

— E quale danno ne risentiva l'economia zootecnica?

Molte famiglie di agricoltori mantenevano un paio di buoi esclusivamente per il lavoro; tutti i vitelli si allevavano fino a tre quattro mesi di vita, nessuna passione di attivare un governo ed una alimentazione razionale del bestiame, poi... pochi favorevoli all'introduzione dei concimi chimici per la coltivazione intensiva dei campi; e tutto questo perchè... non c'era una fonte evidente che avesse compensato, che avesse offerti i vantaggi economici immediatamente intangibili. Nelle famiglie non si trovava una forma di formaggio sano, buono, nutriente, di quel formaggio universalmente riconosciuto per l'alimento principe, per il migliore companatico della classe agraria lavoratrice.

Il contadino viveva così alla meglio, isolato, dimenticato, inconscio dei grandi vantaggi dell'organizzazione che educa ed arricchisce.

Ma la grande maggioranza degli agricoltori di Moimacco sono intelligenti; ad essi mancava soltanto un uomo altrettanto intelligente che li scuotesse, che dimostrasse coi fatti alla mano che il cammino fin'ora percorso nel campo agrario era errato e li invitasse ad organizzarsi per sviluppare l'industria del latte che ha dato ovunque mirabili esempi di progresso. E questo uomo lo troviamo in don Valentino Venturini, il benemerito parroco di Moimacco, che con opera costante e paziente sradica le localizzate abitudini di vendere il latte, libera i produttori dall'ingordigia dei speculatori e li organizza e li persuade a fondare l'attuale latteria sociale.

Poteva quel reverendo sacerdote, compiere opera più filantropica in favore della sua popolazione, nell'attuale momento?

Ben a ragine Armando Delendi, in una recente conferenza tenuta in canonica e precisamente nella vasta, elegante sala del teatro istituito per merito dello stesso don Venturini, allo scopo di dilettare la gioventù durante l'inverno, esortava il gran numero di agricoltori a mantenere costante la fiducia in quel degno sacerdote.

La vita sociale degli agricoltori di Moimacco, sempre capitanati dal loro buon parroco, non si arresterà certamente alla latteria, ma questa servirà di madre amorosa per additare la via ad altre istituzioni non meno economicamente utili ed umanitarie.

Alla nuova latteria impiantata con criteri perfettamente razionali e che non poteva sorgere sotto migliori auspici, rinnoviamo gli auguri cordiali di lunga vita fecondatrice.

PORDENONE

Per una Cassa di Risparmio — Sappiamo che sono in corso gli studi per modificare lo Statuto del nostro *Monte di Pietà* in conformità alle vigenti disposizioni; e che in questa occasione il Commissario prefettizio dell'ospedale comm. Borgomanero cercherà come provvedere alla istituzione di una sezione di Cassa di Risparmio presso il Monte stesso. Egli è certo che tale istituzione caldeggiata da autorevoli persone della nostra città, potrà giovare moltissimo e prosperare purchè però le operazioni del credito sieno limitate, e sia tenuto presente sempre il concetto che la nuova istituzione dovrebbe agevolare la classe agricola. Ma questa istituzione gioverà ancora all'ospedale dal momento che gli utili netti del Monte di Pietà sono per metà devoluti all'ospedale stesso.

Il campo d'aviazione trasportato ad Aviano? — All'ultimo momento veniamo a sapere che il Municipio di Aviano avrebbe ceduto all'amministrazione militare 60 mila mq. di terreno al prezzo di 10 centesimi per metro quadrato allo scopo di aprire un nuovo campo di aviazione. La notizia non è ancora confermata ma è commentatissima.

La scuola d'aviazione. — Le pratiche per evitare la chiusura della scuola di aviazione continuano attivissime da parte del sindaco cav. Querini e del cav. uff. R. Etro già presidente del comitato cittadino d'aviazione.

I furti continuano. — Ieri notte la casa del sig. Taiarol Antonio fu Sante d'anni 60, sita nelle vicinanze del lavatoio pubblico, fu visitata da ladri molto destri e a quanto pare molto pratici dell'ambiente. Tutta la famiglia Taiariol s'era recata verso le otto di sera al Cinematografo, qui a Pordenone, lasciando disabitata la casa. L'uscio fu chiuso con un solo saliscendi a chiave. I ladri mediante un piccolo ferro a leva, poterono aprire facilmente la porta di casa. Passarono quindi in cucina dove dal tiretto del tavolo levarono L. 100 in carta; poi penetrarono in una camera da un armadio della quale asportarono circa L. 750 e molti oggetti in oro, di valore non precisato.

In un altro cassetto levarono una paglietta; ma accortisi che era inservibile la schiacciarono con un pugno. Passarono in cantina, presero una bottiglia di vino bianco e ritornati in cucina la vuotarono. Siccome furono adoperati due bicchieri così si crede che i ladri sieno stati in due.

Verso le ore 23, i Taiarol rincasarono, e tosto s'accorsero del furto subito. Per di lì passarono in quel mentre due carabinieri: essi constatarono l'entità del furto, ma per quante indagini facessero durante la giornata d'oggi, nessuna traccia poterono scoprire nè dei furfanti e nè della refurtiva.

Voli brillanti. — I tenenti Bonazzi Pellegrino e Scarpis eseguirono ieri su biplani Farman alcune brillanti volate.

RIGOLATO

Sulla prossima costruzione del terzo tronco della strada provinciale di Montecroce. — In questi giorni si è notato in paese un continuo arrivo di Imprese per la visita del tracciato che seguirà il terzo tronco della strada provinciale di Montecroce. (Forni Sappada).

Questo conforta a bene sperare per l'esito dell'incanto che avrà luogo a Udine il giorno 11 corrente e per la esecuzione della tanto vagheggiata opera in un breve termine.

Per le aste dei boschi del Comune. — Constatiamo con piacere che l'Autorità Superiore ha concesso di esperire presso il locale Municipio le aste per le tagliate dei boschi di questo Comune.

Va data lode all'Amministrazione Comunale e al personale dipendente che non hanno risparmiato tempo e lavoro per riuscire nell'intento.

L'esito ottenuto è una prova che l'Autorità Superiore ha reso giustizia alla bontà delle ragioni ventilate da quest'Amministrazione, la quale pur mantenendosi ossequiente alla legge, dimostra di volere e sapere efficacemente tutelare gli interessi dell'Azienda.

OVARO

La pesca. — 7. Moltissima gente alla pesca «Pro Campanile» oggi; e moltissimi doni, e alcuni ricchi.

Il tempo, stamattina burrascoso si ma bello, permise il concorso del pubblico anche dai paesi non prossimi. Di fronte alla sala dove i doni stanno esposti una ressa continua di pubblico, ed una ressa uguale davanti l'urna ove il nostro buon economo distribuisce i biglietti ed augura... fortuna.

Oggi ci fu pure la votazione fatta dai capi famiglia per la nomina del parroco. Unico concorrente il Rev. Don Pietro Giorgi parroco attuale di *Forni Avoltri (Sigiletto)*.

La pesca continua anche domani, riccorrenza dell'Immacolata, con altre festività.

CHIUSAFORTE

Per il trasporto della sede Mandamentale a Resiutta

Domenica prossima, a quanto mi consta, tutti i Consigli Comunali del Canale (eccetto Moggio, che s'intende) si riuniranno e voteranno unanimi l'ordine del giorno qui già votato privatamente da tutti i Sindaci nella storica assemblea, così chiamiamola, del 27 passato mese su iniziativa del nostro benemerito ed instancabile Sindaco sig. Edoardo Samoncini.

Che una tale iniziativa, così grave ed importante, sia ora il tema di tutti i discorsi che qui e negli altri paesi del Canal del Ferro si fanno, è facile comprendere, come era facile imaginare che da parte dei signori di Moggio avrebbe sollevato polemiche poco benevoli.

Quello invece che non si supponeva, si era che tali polemiche passassero a dei lazzi verso il nostro egregio Sindaco, colpevole di pensare ad un grande interesse, giovando a ben sei Comuni del Canale su sette e verso Resiutta, colpevole di mostrarsi grata in particolare al Sindaco di Chiusaforte, ed in generale agli altri Sindaci, se, per una serie di varie circostanze, viene ad essere la preferita come centro Mandamentale.

Non bisogna difatti dimenticare che centro topografico del Canale, sarebbe Chiusaforte: eppure tutti compresero nella riunione del 27 scorso, che il centro di popolazione, di cui maggiormente doveasi tener calcolo, era Resiutta, formando con Moggio e Resia, quasi equidistanti, oltre diecimila abitanti, mentre Chiusaforte, Raccolana, Dogna e Pontebba arrivano a settemila e seicento.

Ebbene, se l'animo del signor Sindaco di Chiusaforte, e quello dei vicini di Raccolana, Dogna e Pontebba, somigliasse a quello dei signori di Moggio, avrebbero essi dovuto senz'altro abbandonare per dispetto ogni idea di mutamento di sede, una volta che Resiutta, e non Chiusaforte, restava la favorita; eppure vedete, signori di Moggio, se la cosa è vista con piacere, lo è proprio più di tutti da parte di questi quattro Comuni che si vedrebbero assai vantaggiati nei mezzi di comunicazione e nella perdita del tempo.

Non devesi invero dimenticare che la stazione ferroviaria di Resiutta è proprio in paese, così che arrivando noi dei quattro nominati Comuni con un treno, si potrebbe anche subito ripartire col primo che ripassa, e l'esempio pratico, lo si ha proprio esaminando l'attuale orario ferroviario.

E' ciò possibile venendo a Moggio? Neanche col tram elettrico, o egregi signori, mentre vi è un bello spirito tra voi, che scrive sul *Giornale di Udine* che a ciò si sta ora provvedendo coll'aumentare il numero degli stradini, col tener bene inghiaiata la strada (poveri i nostri... calli) e col migliorare il cavallo e la vettura del servizio di posta che forse... non si fermerebbe più al Ponte di Moggio tra una corsa e l'altra.

Eh via! non scherziamo, come quando si vuol scherzare accusando il sig. Samoncini di mancata conoscenza del galateo, per non aver mandato l'invito per la prima riunione (del resto privata, e di assaggi, come si suol dire) al sindaco di Moggio!

Volevano fore divertirsi con quell'invito alle spalle dell'egregio nostro Sindaco!

A me pare invece che fu buon senso, e vera cavalleria, quello di sentire gli umori di tutti gli altri sindaci, prima di muovere in modo ufficiale una pedina che a Moggio non poteva certo tornar gradita.

Il paese di Moggio dovrebbe per contrario mostrarsi serio ed imparziale, e dire che ai tempi che corrono, pieni di vita febbrile e d'affari, è cosa giusta, sacrosanta, il non obbligare chi deve accedere agli uffici mandamentali, a perdere una giornata intera, a sacrificarsi a mezzi di comunicazione preistorici, od a giovarsi del cavallo di San Francesco, massime col disagio invernale pel tragitto dei quattro chilometri dalla stazione al paese e viceversa.

Invece che cos'è per voi quel piccolo tragitto da ponte di Moggio a Resiutta?

Senonchè voi volete deridere quei di Resiutta, perchè pensano che comodamente, e anzi con esuberanza di locali, verrebbero callocati tutti gli uffici mandamentali (Pretura, Agenzia, Esattoria, Carabinierti, Ispezione Forestale, Sotto Ispezione Scolastica, Prigioni) nel grandioso fabbricato, ora Grant Hotel Estivo, che con le annesse casette darebbero anche buoni alloggi alle famiglie degli impiegati, mentre, del resto, altre casette non mancano nel ridente paesello; ma non vedete, che così facendo, vi rendete più piccini, una volta proprio che la spinta seria all'odierna agitazione, si fu il fatto appunto di vedere oggi risolta la questione dei locali, che fino a ieri mancavano affatto?

Sta a vedere che, secondo voi, anche quei di Resiutta dovevano dire: non si tocchi Moggio, esso è intangibile!

Ma ahimè! è passato il tempo che Berta filava, ed oggi tutto il Canale guarda con grande simpatia all'iniziativa del nostro caro Sindaco, signor Edoardo Samoncini, perchè è sicuro che mercè la di lui premura e costanza, e la sua forte attività, e l'instancabile lavoro, saprà portare a compimento quello che è nel voto di tutti gli abitanti del Canale, i quali certo gli saranno eternamente grati.

(1) In una competizione d'interessi locali come questa, è ben naturale che noi proclamiamo la nostra *neutralità*; e come abbiamo stampato (e stampammo oggi) articoli favorevoli al trasloco, così stamperemo quegli scritti che l'osteggiassero.

CIVIDALE

Per l'albero di Natale. — Sempre con entusiasmo viene accolta questa sottoscrizione, a beneficio dei bimbi del Giardino d'Infanzia, per la festa dell'albero di Natale che ogni anno si dà al Teatro Sociale gentilmente concesso. Diamo il secondo elenco delle offerte:

Attilia Morgante L. 5, Dal Lago Lorenzo 5, Famiglia Rizzi 3, Maria Cattaneo 3, Solasero Giuseppe 2, Rodolfo Della Rovere 1, Famiglia Raiseri 2, Anna Sostero 3, Famiglia Zurchi 2, Pia Dondo 2, Bice Rigotti 2, Bianca Pippa 1, Sandrini Maria 3, Maria Ruppi 2, Zanuttini Felice 1, Maria Vuga 4, Maria Venuti 2, Sofia Albini Zanutto 1, Edvige Strazzolini 2, Ester Antoniazzi 1, Edvige Zardo 1, Verdieri Emma 1.50, Zanutto Catterina 1, F. Virgilio 1, Fam. Venier Giuseppe 1, Vera Munich 3, Carlo Messirca 2, Olga del Bianco 4, Cucavaz dott. Germiniano 2, Emma Mazzocca 3, Lorenzo Albini 1, Caterina Tatulli 1, dott. Valentino Bruni 2, N. N. 1, Granzotto Giuseppe 1, Lino Mazzolini 1, N. N. 1, Elvira Zanutti 2, Nicoli G. B. 1, Podrecca Antonio di Ant. 2, N. Zanuttig Attilio 1, Zanutto Guido 1, Brun Maria 1, Anna Emilio 1, Biasig Annita 1, famiglia Baffoe'etti 5, famiglia Bignolini 0,50, Populin Arnaldo 0,50, Della Torre 1, Attilio Zanutto 1, Pietro Bulfoni 1, dott. Luigi Fattor 2, M. Angeli 2, Matilde Mulloni Dominuti 5, Giuseppe Caneva 1.

Scuole Commerciali. — Questa sera alle ore 20 nel palazzo delle scuole comunali cominceranno le lezioni del corso pratico di contabilità Commerciale. Si avverte tutti gli interessati di approfittare di questa utilissima istituzione specialmente al ceto comerciale.

Le lezioni saranno impartite dall'esimio prof. Camani rag. Giulio, e avranno luogo tre sere per settimana.

Elezioni dell'unione Commercianti. — Domenica 14 dicembre nella sede Sociale sono convocati in assemblea tutti i soci dell'Unione Commercianti per la rinnovazione di cinque Consiglieri e di due Revisori dei conti; scadono di carica i signori Moro cav. Felice, Podrecca Antonio fu Giuseppe, Sernangiotto Giovanni, Gregoratti Ezzelino e per rinuncia il sig. Bulfoni Pietro; Consiglieri, Albini nob. Riccardo Della Rovere Carlo revisori dei conti. Le urne rimarranno aperte dalle 13 alle 16.

Consiglio comunale. — Oggi alle ore 15 in seduta straordinaria si radunerà il Consiglio comunale per trattare diversi oggetti, già da voi pubblicati e fra questi il preventivo 1914 che all'ultima seduta fu respinto.

Decesso. — Oggi, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Lucia Ferrari ved. Tonini d'anni 75. Vive condoglianze alla famiglia Tonini.

VITO D'ASIO

Sulla luce elettrica. — In una corrispondenza di qui pubblicata il 6 corr. si diceva che proprietario dell'azienda elettrica è il sig. Domenico Morganti. Ora per la verità e l'esattezza va aggiunto che non il solo sig. Morganti è proprietario ma sono proprietari con lui anche i signori Prosdocimi di Mirano e Andrea Cavalieri di Venezia.

CODROIPO

Arresto. — I carabinieri trassero in arresto a Rivolto certo Stefano Pittaro fu Giuliano di anni 43 da Flumignano, pregiudicato ed ex vigilato speciale perchè aveva tentato di rubare 6 dindi a certo Pietro Roiatti di Rivolto.

Indosso all'arrestato si rinvenne tabacco di contrabbando.

Biciclette sequestrate. — I carabinieri fuori Zompicchia sequestrarono le biciclette appartenenti ai giovanetti Giuseppe Odorico fu Osvaldo di anni 15 e Ferruccio Osti di Paride di anni 13 entrambi da S. Vito al Tagliamento perchè le targhette delle macchine erano manomesse o rotte.

TARCENTO

I cavalieri della... luna. — 8. — Mentre stamani il signor Giacomo Toniutti entrava nel forno gestito da lui e dal socio Francesco Ferigo in Aprato s'accorse che un cassetto era scassinato: trovandovi un ammanco di lire 35. I ladri rimasti ignoti devono aver lavorato al chiaro... di luna penetrando nel forno dalla finestra. Il furto fu denunciato.

Per ubbriachezza. — G. B. Modottig colporteur di Barcis non per la sua sbornie fu ieri mandato dalla guardia comunale Domenico Visentin in guardina a smaltire la sua potente sbornia. Stamani venne poi a fumi svaniti rilasciato.

COLLOREDO DI PRATO

Sussidio alla famiglia d'un morto in Libia. — Il sig. Ugo Zilli, a nome del Comitato Friulano di soccorso per le famiglie dei caduti in Libia, con gentile pensiero e con atto generoso mandò qui il figlio signor Gracco a consegnare un sussidio di Lire 200 alla famiglia del povero soldato Pietro Chiappino morto a Tobruk il 16 u. decorso mese.

IPPLIS

Funebri. 7. — Seguirono ieri i funerali commoventi del povero bimbo Giovanni Pavan di Antonio morto in seguito ad ustioni riportate accidentalmente.

Acquisto della Rocca Bernarda. — Il dott. Giacomo Perusini acquistò la Rocca Bernarda assieme alla vasta estensione di colline che la circonda.

Egli riunì così le due proprietà Cambiagio - Marangoni comprendenti circa un migliaio di campi; in breve metterà in azione quelle riforme sia all'agricoltura come alla viabilità che redimeranno quella ampia zona rendendola più accessibile e più redditiva.

VENZONE

I volontari Alpini. 8. — Una cinquantina di baldi giovanotti esuberanti di salute, allegri e disciplinati, al commando del loro tenente conte Bulfardo Gropplero, giunsero alle 14 a Venzone. Venivano da Gemona per Sella S. Agnese, preceduti dalla loro brava fanfara; e non erano stanchi, sebbene durante la marcia, avessero eseguito tattiche di ordine sparso, e fossero stati ostacolati da un vento freddo ed impetuoso.

Rotte le file in piazza a Venzone, ebbero un'ora di riposo; visitarono i monumenti e con ammirabile puntualità e disciplina allo squillo dell'adunata, ripresero i loro fucili.

Partirono ammirati, ordinati, belli nella loro giovanile vigoria, quanto i vecchi alpini che tornano dai campi della vittoria e dell'onore.

TOLMEZZO

All'Asilo Infantile

8. Ieri alle 14 (come stampaste in un cenno nella Patria d'oggi) ebbe luogo la festa ridente nel nostro giardino d'infanzia iniziata con una riuscitissima lezione alla quale presero parte quasi tutti i bambini educati con tanto amore e con rara pazienza dalla direttrice signorina Iride Minelli. Per primi dissero poche parole di saluto e di ringraziamento ai presenti i bambini gemelli Nazzi. Seguì una serie di giuochi froebelliani ed una cantata nella quale presero parte tutti i bambini presenti e fra questi alcuni vestiti da pagliacetti tennero allegri gli invitati con salti e movimenti che assecondavano il ritmo musicale.

Terminato il saggio si aperse la pesca di beneficenza ben fornita di ricchi doni e di vari graziosi lavori eseguiti dai bambini stessi dell'asilo. Le urne contenenti i numeri erano tenute da gentili signore del paese e furono prese d'assalto dal pubblico che concorse con vero entusiasmo alla bella festa e ne trasse la migliore impressione. Il ricavato della pesca fu lauto, l'esito del saggio fu ottimo a parere di tutti e di questo va tributata prima e viva lode alla graziosa direttrice signorina I. Minelli che dà tutta se stessa pel bene di quei teneri bambini e mette in opera ogni mezzo senza risparmio di fatiche e di sacrifici per ottenere la buona riuscita di questi cari trattenimenti.

Non possiamo dimenticare il cav. De Marchi, quale presidente dell'istituzione, come infaticabile condiuvatore della direttrice nel buon andamento dell'asilo e nella preparazione di questa festa per la quale si può dire fu l'anima cooperatrice moralmente e materialmente.

Hanno prestato la loro opera cortese ed amorosa prima e durante la geniale festa d'oggi: la signora Prosdocimi anzitutto le sig.ne Calligaris, Beorchia, De Marchi Baitello, D'Este Menini, e parecchie signorine.

Fra i presenti notiamo sottoprefetto cav. Bottecchia, cav. Linussio, cav. Tavoschi sindaco con signora, cav. Vuitolina, ing. Calligaris, signor Giovanni Gressani, signorina prof. Larice direttrice delle tecniche, prof.ssa De Prato, prof. Baitello della R. Scuola d'arte, signor Molinari cancelliere Menini e tanti altri ai quali chiedo venia dell'ommissione.

Ognuno ha lasciato il simpatico ambiente portando seco la migliore soddisfazione per i progressi riscontrati nel nostro giardino d'infanzia, ben notevoli se si pensa che esso ha soltanto due anni di vita.

Il figlio contro il padre. — A Illeggio per questioni d'interesse certo Floreano Scarsini d'anni 29 colpì alla testa il proprio padre con uno scanno producendogli lesioni guaribili in 8 giorni. Il padre querelerà il figlio feritore.

La dodicesima compagnia degli alpini è iersera partita per Gemona comandata dal capitano Pesenti.

MARTIGNACCO

Festeggiamenti a due reduci

9. (*Per telefono*) — Iersera, ai due reduci Annibale Rodaro ed Emilio Battigelli di fanteria, i quali tornavano ieri l'altro dalla Libia dove presero parte ai fatti di Ettangi, per iniziativa spontanea di popolo furono rese grandi feste con un concerto vocale e strumentale nella Osteria Alla Posta. Il signor Alfredo Lizzi pronunciò un discorso patriottico molto applaudito, inneggiando alle virtù militari dell'esercito che diede saggio stupende prove di ardimento e di disciplina e di resistenza contro le incoercibili forze della natura avversa.

Dopo la bicchierata, i due reduci furono accompagnati alle loro case.

Queste dimostrazioni popolari confermano che il patriottismo è dalle nostre popolazioni profondamente sentito.

S. DANIELE

Società Tiro a Segno e distribuzione dei premi. 8. Alle ore 10 di oggi, lunedì, nella sala sociale del Tiro a Segno, convennero il sig. Arnaldo Corradini, presidente, il cav. Guglielmo Taboga, direttore, i soci, i tiratori premiati e molti concittadini. Il Presidente, dopo appropriato discorso, ha proceduto, insieme al sig. Direttore, alla distribuzione delle medaglie d'oro e d'argento assegnate ai singoli tiratori delle varie categorie. La bella cerimonia ci dà occasione di tributare una sincera e meritata lode al capitano cav. Taboga, al quale si deve riconoscere che l'incremento dell'istituzione è opera sua precipua. E noi facciamo nostra la viva raccomandazione che da lui parte, e cioè la maggiore inscrizione e soci che dovrebbe praticarsi da parte dei genitori, specialmente per figli, che compiono il sedicesimo anno di età, e di ricordarsi che uomini benemeriti della Patria, Garibaldi per primo, sentenziarono giustamente che la Scuola di Tiro a Segno formano la più efficace preparazione a fare il soldato e a difendere altrettanto validamente la Nazione.

Teatro. Come fu annunciato, questa sera, martedì, la Compagnia Brizzi-Corazza incomincierà la prima delle sue recite, anzichè col programma accennato, con la brillantissima commedia in 4 atti di F. Giordano, protagonista il sig. Brizzi «La galina centa e il galo tase». Ha preferito presentarsi con questo genere, per meglio intrattenere il pubblico con soggetto a carattere brillante e farà seguire domani sera il programma annunciato.

RIVIGNANO

Incendio. — 9. Ieri sera, verso le 6, un grave incendio si sviluppava in un casale subito fuori del capoluogo, di proprietà del sig. Diego Pertoldeo, tenuto in affitto dal colono affittuale Luigi Meret.

Dato il pronto accorrere di compaesani, il fuoco potè essere domato e salvate le dodici bestie che ivi erano ricoverate. Andò distrutto tutto il fieno ivi depositato.

Desta ammirazione il modo col quale è tenuta la pompa del Comune, che viene lasciata abbandonata. Era tanto arrugginita, che solo dopo molti sforzi fu potuta utilizzare. Per fortuna che a Rivignano gli incendi sono rari!

MOGGIO UDINESE

Di palo in frasca, nelle cose del mio Comune.

Mi piacque constatare sulla Patria di sabato 29 novembre che il corrispondente è della mia opinione, e non si sbaglia punto, quando mette in rilievo la riconosciuta attività, cortesia ed urbanità del vicesegretario; e di fatti non si potrà mai abbastanza metter in luce la gentilezza e puntualità che distingue i preposti al nostro municipio. Per dimostrarlo, vengo ad un fatto personale. Io era invitato a comparire dal sindaco lunedì 24 novembre alle ore 10.30 per trattare suoggetti a me ignoti. Mi presento all'ora prefissa; il sindaco è assente. Aspetto dieci minuti... il signor vicesegretario non si scomoda per farmi accomodare. L'anticamera mi secca, e domando il motivo dell'invito; egli mi brontola due parole, e io vado via, giacchè si trattava d'inezie, poichè di queste si occupano volentieri i nostri consiglieri, lasciando da parte i problemi più gravi e necessari per il bene del pubblico, e fra altro anche questo: Esiste a Moggio una guardia campestre, pagata dal comune, la quale ha il compito di far delle passeggiate e metter in contravvenzione le donne che buttano un po' d'acqua sulla strada, o che lasciano vagar le galline e le vacche senza catena, o che vuotano i cessi nei prati lontani dalla strada principale, ma vicini ai viottoli dove passano i consiglieri e via discorrendo.

D'altra parte, poi, non si occupa dei vandalismi che i piccoli buli commettono, demolendo le copertine ed i muri delle strade comunali, facendo schiammazzi notturni indegni di un paese civile, sradicando ed asportando le piante dai poderi privati; e non trova tampo nè buona volontà di agire contro certe osterie e cinematografi che non hanno neacche un buco dove i loro avventori possano sbrigare i loro corporali bisogni, sì che per conseguente necessità empiono le contrade vicine con cumuli di porcherie.... Almeno mettessero su una tabella con la scritta: E' proibito lordare e chi fa denuncia riceve cinque lire di mancia!.... ma ecco che di là non passano i consiglieri, ma solo dei semplici contribuenti.

Adesso poi torna in campo il trasporto degli uffici mandamentali a Resiutta! Già era da prevedersi. Si cominciò a trascurare Moggio colla ferrovia; poi venne lo spaccio all'ingrosso delle R. Privative: adesso, pare fino impossibile, si attenta alla millenaria sede del capoluogo!... Proprio di bene in meglio; e ci davano ad intendere che i nuovi consiglieri erano persone di grande influenza!

E dire che tutti si aspettavano da essi mirabilia, perchè saliti allo scanno sotto il fulgido sole del socialismo, il sol dell'avvenire! Ma invece sono socialisti per sport e perchè il vento tira da quella parte; che se fossero ben compresi della loro missione, dovrebbero far da buoni padri di famiglia ed affaticarsi per il benessere morale e per gl'interessi materiali della popolazione, poichè diversamente non valeva la pena di cambiar i vecchi liberali per i giovani democratici.

A proposito della domanda di un consigliere per la cessione d'una piazza comunale, è da notarsi che questo è l'unico terreno di importanza che tiene il comune in vicinanza del paese, e potrebbe darsi che, una volta venduto in caso di necessità, il comune dovrebbe cercarne un altro e pagarlo a prezzi esagerato. A mio parere, trattandosi d'alienare beni comunali, dovrebbesi ricorrere al Referendum, perchè non sempre i consiglieri esprimono l'opinione della maggioranza del paese.

***

Passai l'altro dì per il confine e siccome aveva preso il biglietto solo fino a Pontebba voleva rimborsare al conduttore la solita tariffa di c. 10 per il transito; mi disse che si pagava a Pontafel. Difatti, alla porta d'uscita c'era un impiegato ferroviario italiano che riscuoteva non 10, ma 30 cent.; domandai il perchè di questa innovazione, e mi si rispose che era l'aumento per le spese della guerra fatta, e per quella da farsi!

Pensai tra me: tristi prospettive e ancor più tristi metodi d'esazione, ma poichè pagando, si diventa benemeriti della Patria, almeno ci consegnassero uno scontrino per presentarlo a San Pietro quando si va in Paradiso!...

G. F.

MAIANO

A proposito di comunicazioni stradali moderne

Leggiamo in questi giorni sulla *Patria* varie relazioni da paesi che studiano da tempo di migliorare le comunicazioni mediante tramvie o servizi di automobili. Ora che questo modernissimo mezzo di trasporto è reso si può dire perfetto e discretamente economico, specialmente in località dove il Governo concede un buon sussidio chilometrico, tutti i centri abitati della provincia che ancora non godono di facili mezzi di comunicazione con il capoluogo dovrebbero iniziare seri studi per cessare di effettuarli a proprio vantaggio. Una delle linee più rimunerative dovrebbe essere quella che unisce Udine ai grossi centri di Maiano e Buia passando per Pagnacco e Colloredo di Montalbano. I comuni di questa zona che difettano assolutamente di mezzi di comunicazione e in parte anche di servizio postale (vedi in proposito il malcontento di Colloredo di Montalbano) hanno da vari anni fatto compilare un progetto di ferrovia economica che staccandoli dal tram Udine-S. Daniele a Plaino attraversando i territori di Pagnacco e Colloredo avrebbe toccato Buia e Maiano ricongiungendosi a S. Daniele alla linea tramviaria.

Il progetto egregiamente compilato dall'ing. Sergio Pez riposa in attesa che il Ministero decida definitivamente la linea ferroviaria dello stato Udine-Maiano con congiungimento alla Spilimbergo-Gemona.

Questa linea caldeggiata vivamente dal sindaco di Udine e appoggiata dall'autorità militare è allo stadio di esecuzione di progetto e il tracciato è già al Ministero per l'esame ed eventuale approvazione. Ma l'esecuzione sarà prossima? Ne dubitiamo assai visto il ritardo con cui vengono iniziati i lavori di esecuzione di altre linee importanti e ad ogni modo anche se la sospirata linea entrasse nella fase risolutiva, vari anni passeranno prima che il fischio della vaporiera saluti questi ameni colli! Non potrebbero intanto i comuni associarsi per una azione comoda e tenace a favore di una linea automobilistica? La zona che dovrebbe essere percorsa è ricca di popolazione e crediamo che un'impresa che assumesse l'esercizio potrebbe ricavare un buon interesse al suo capitale se si riuscisse ad ottenere dal governo un buon sussidio chilometrico e se il servizio fosse effettuato con buoni intendimenti e con buon materiale.

Le asperità e le difficoltà della strada sarebbero certamente vinte dalle buone macchine moderne che non conoscono ormai ostacoli nè d'altronde le strade nostre sono tali da impensierire dei bravi chauffeurs! Io mi auguro che un'azione efficace sarà felicemente iniziata in proposito per non perdere ancora qualche anno in troppo benevola aspettativa di quello che forse non verrà! C.

Note parlamentari.

— Alla Camera, si svolsero ieri alcune interrogazioni: sulle dimostrazioni dei contadini a Calatafimini ed a Trapani; sul disastro ferroviario di Ceccano; sulla proposta recentemente presentata alla Camera degli Stati Uniti di respingere gli analfabeti che intendessero immigrare; proposta che, se adottata, riescirebbe dannosa alla immigrazione italiana nell'America del nord.

— Al Senato, continuò la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e la nomina di commissioni.

***

— All'on. Giolitti fu consegnata ieri una medaglia di benemerenza nella lotta contro la tubercolosi.

— Da qualche riga comparsa nel l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Papa, sembra che la santa Sede sia prossima a sconfessare tanto l'Arcivescovo di Udine mons. Rossi, quanto il co. Della Torre e il conte Gentiloni: i tre che fecero tanto parlare in questi giorni, i due primi coi loro discorsi di Milano in occasione della Settimana sociale; e il terzo col famoso patto che sarebbe stato accettato e firmato da 228 candidati al Parlamento.

Il duello Gambarotta-De Felice

Iermattina si svolse a Roma, sotto la direzione del maestro Agesilao Greco, il duello fra gli onorevoli De Felice e Gambarotta, padrini gli on. Barzilai e Milano per il primo e Gallenga e Scialoia per il secondo. Ci furono ventitre brillanti assalti; al ventitreesimo rimase leggermente ferito l'on. Gambarotta. I duellanti si riconciliarono e abbracciarono.

Particolari sullo scontro

Su questo scontro si hanno da Roma i seguenti particolari:

Agesilao Greco, che ha impugnato la spada, mette in linea ed a distanza i due avversari; invita i curiosi a stare raccolti entro la staccionata che limita il viale dove il duello si svolge; poi rivolto ai combattenti fa loro le raccomandazioni cavalleresche di uso. Egli si pone alla sinistra di Gambarotta, e quindi alla destra di De Felice; alla destra di De Felice l'on. Barzilai; alla sinistra di Gambarotta l'on. Gallenga, entrambi con la spada. Dall'altra parte, con le spalle alla staccionata, l'on. Milano.

Alle 11.25 Agesilao Greco dà l'*a voi*!.

Lungo e laborioso sarebbe il dettaglio dei 23 assalti che a diverse riprese si sono seguiti. De Felice, sempre vivacissimo, assaliva, mentre il Gambarotta spiegava un giuoco più calmo. Più volte De Felice ha toccato terra con la spada e sempre un *alt* prontissimo interrompeva il combattimento perchè i medici potessero disinfettare le spade. A un certo momento, i medici, rilevando la stanchezza dei contendenti, hanno proposto di sospendere il duello. Ma gli on. Galenga e Barzilai hanno rilevato che ciò non sarebbe stato intonato al verbale preparatorio dello scontro. I due avversari, dal canto loro, hanno dichiarato di non essere stanchi ed il combattimento è stato ripreso.

Ad un tratto vediamo che in un movimento di centroffesa, la punta della spada dell'on. De Felice investe l'avambraccio destro dell'on. Gambarotta. Un po' di sangue traspare subito di fuori la manica.

— Alt! — grida Agesilao Greco.

— Ferito, — accusa semplicemente l'on. Gambarotta.

Sono le 11,45.

Fatta prontamente la medicazione della ferita, i due avversari si ritrovano nuovamente di fronte, questa volta senza le armi, per stringersi la mano.

— Mi dispiace — dice l'on. De Felice, che l'incidente abbia dovuto finire con una ferita, ma oramai tutto è passato.

— Tutto, tutto passato! — ha soggiunto l'on. Gambarotta.

L'on. Barzilai, che è in mezzo ai due, li spinge uno nelle braccia dell'altro. Gli avversari si baciano. Ogni più lieve rancore è scomparso ed i presenti applaudono gridando: «Evviva la Camera italiana!» Questo grido chiude la breve contesa suggellando l'amicizia nuova e cordiale fra i due colleghi.

A Montecitorio.

Grande ansietà regnava a Montecitorio, dove i deputati si erano affollati per conoscere i risultati dello scontro.

L'on. Gambarotta, è comparso poco dopo alla Camera ed ha ricevuto le felicitazioni dei colleghi di tutte le parti. Interrogato l'on. Gambarotta quale fosse stata l'impressione del suo primo duello parlamentare, ha detto:

— Ho avuto impressioni dopo. Molti colleghi dell'Estrema sono venuti a stringermi la mano cordialmente. Ciò mi fa sperare che gli umori siano cambiati non solo verso di me personalmente, ma anche verso la maggioranza della Camera che ha diritto di non essere disturbata nei suoi lavori e di essere rispettata. Per mio conto sono lieto di essere uscito dal duello ferito e non feritore, perchè mi addolorava il timore che io potessi sembrare ad alcuno un provocatore forte di una qualche prevalenza fisica o schermistica. La verità invece è che io ho sempre voluto resistere alle provocazioni degli altri, e che non ho mai tenuto in mano una spada. Parlando di provocazioni non intendo alludere al contegno dell'onorevole De Felice che aveva assunto la responsabilità dell'opera altrui e del quale devo ormai ricordare solamente l'abbraccio datomi oggi dopo lo scontro.

Il nuovo ministero francese

Parigi 8. — Gaston Doumergue ha riunito questa sera al ministero degli interni i membri del nuovo gabinetto che è ufficialmente costituito come segue: Presidenza del consiglio ed affari esteri Gaston Doumergue; Giustizia Bienvenu Martin; Interno Reve Renault; Finanze Caillaux; Guerra Noulons; Marina Monis; Istruzione Pubblica Viviani; Commercio e Poste Malyy; LL. PP. Fernand David; Agricoltura Reynaud; Colonie Lebrun; Lavori Martin.

Doumergue ha esposto ai membri del nuovo ministero le condizioni nelle quali ha accettato di costituire il Gabinetto. Ha ringraziato i suoi colleghi del concorso che gli portano ed ha annunciato quale sarebbe l'attitudine e quale il programma del nuovo gabinetto.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità le dichiarazioni del presidente.

Il papa che incorona sui francobolli Francesco Giuseppe

Roma, 8. — L'*Univers*, giornale clericale, dice che in Austria si propone l'emissione di una nuova serie di francobolli, sopra uno dei quali si vorrà vedere Pio X che incorona l'imperatore e re Francesco Giuseppe. Aggiunge l'*Univers*: Quale fatto storico può rappresentare un tale francobollo? All'epoca dell'incoronazione dell'imperatore d'Austria, Pio X non era neppure seminarista, ma un semplice suddito austriaco, come tutti suoi compatrioti veneti.

Drammatico suicidio d'un agente condannato per la lesa maestà

Pola 8. — Nella propria abitazione in via del Ginnasio ieri nel pomeriggio, si suicidava in modo orrendo l'agente di polizia Nicolò Dardi di anni 45 nativo da Muggia e pertinente a Pola quello stesso che in questi giorni veniva dalla Tribunale di Rovigno condannato ad otto mesi di carcere per crimenlese. Dopo la condanna il Dardi era stato rimesso in libertà ma non usciva di casa.

Oggi pranzò con la famiglia e poi entrò nella stanza dove verso le 2.30 veniva trovato cadavere da un cognato venuto a fargli visita. Il Dardi si era conficcato nel cuore, frontandolo sullo stipite della porta un grosso coltello di quelli usati dagli scorticatori. Quando fu trovato, giaceva in una pozza di sangue a terra. Il sangue aveva imbrattato anche lo stipite della porta.

Il cinquantenario della ginnastica Triestina

Trieste. 8 Oggi la Società Ginnastica triestina, erede di cinque società ginniche che dal 1863 sorsero a Trieste e furono disciolte dall'autorità governativa, celebrò solennemente, nel vasto Politeama Rossetti, alla presenza delle autorità cittadine e di numerose rappresentanze di società liberali, il cinquantesimo anno di vita. La cerimonia ufficiale, cui parteciparono in corpore e in divisa tutte le sezioni attive della società, s'iniziò alle 11 ant. con una commemorazione del presidente avv. Piccoli, vivamente applaudita. Seguì l'esecuzione degli inni e dei cori, che furono scritti in questi 50 anni per la società. Sono inni patriottici che suscitarono entusiasmo.

La immensa folla, oltre 3500 persone, volle che fossero replicati. La festa riuscì splendidamente. Magnifica la sfilata dei ginnasti. Con una calorosa dimostrazione furono salutati i ginnasti istriani e dalmati, giunti espressamente per la festa semi-secolare. Alle 14 in palestra banchetto di oltre 400 coperti con molti brindisi patriottici e grande animazione. All'arrivo dei ginnasti dalmati c'erano numerose guardie che avvertirono l'avv. Piccoli che avrebbero impedito qualsiasi dimostrazione. Malgrado la folla accorsa al molo per ricevere gli ospiti carissimi, non vi fu alcuna dimostrazione.

Il papa che incorona... sui francobolli

Francesco Giuseppe

Roma, 8 L'«Universo», giornale clericale, dice che in Austria si propone l'emissione di una nuova serie di francobolli, sopra uno dei quali si potrà vedere Pio X che incorona l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe. Aggiunge l'«universo»: Quale fatto storico può rappresentare un tale francobollo? All'epoca dell'incoronazione dell'imperatore d'Austria, Pio X non era ancora neppure seminarista, ma un semplice suddito austriaco, come tutti i suoi compatrioti veneti...

Cronaca Cittadina

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 6:

Paselli nob. di Bologna Ernesto capitano nell'8.o alpini è collocato in aspettativa per 4 mesi a sua domanda.

Camurati cav. Enrico maggiore di cavalleria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile, è richiamato in servizio temporaneo all'ufficio precettazione quadrupedi del V.o corpo d'armata.

Pesaro Adolfo, tenente effettivo ed in servizio nel reggimento cavalleggeri di Roma, distretto di Milano è trattenuto in servizio, senza assegni, per un mese a sua domanda.

Rupil Ilo tenente di fanteria di complemento e del deposito di Udine, Cosma Federico tenente di fanteria di complemento del distretto di Venezia e del deposito di Udine e Borserino Nemesio tenente di fanteria di complemento del distretto di Pavia e del deposito di Udine sono trasferiti effettivi per mobilitazione al deposito di Sacile.

I seguenti ufficiali di fanteria di complemento in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al distretto per ognuno indicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

Tenente Patanè Francesco del distretto e deposito di Sacile, a quello di Milano; sottotenenti Raddi Giorgio del distretto di Milano, a quello di Sacile, Martina Tarcisio del distretto e deposito di Sacile al distretto di Belluno, Rubbi Italo del distretto di Milano e del deposito di Sacile al distretto di Torino e deposito di Novara V. sud: sottotenente Ruosi Erminio del distretto e deposito di Mantova al distretto di Sacile.

Un bravo soldato premiato al valor di marina.

Cainer Francesco, da Corno di Rosazzo (Udine) soldato nella 5.a compagnia di sussistenza, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore di marina pei pronti ed efficaci soccorsi prestati, lottando col mare agitato, ad un capitano di fanteria che il 5 settembre 1912, bagnandosi nelle acque di Bengasi e sospinto al largo dalla corrente, stava per essere travolto e versava in grave pericolo.

Attestato di pubblica benemerenza.

Vit Dante, Ronchis (Udine), soldato nel 48.o fanteria è stato insignito di attestato di pubblica benemerenza perchè nella circostanza di un violento incendio scoppiato a Meastro (Catanzaro) il 31 gennaio di quest'anno, insieme ad altri compagni prestava opera efficace e non scevra di pericoli, per domare il fuoco e per trasportare al sicuro una cassa forte contenente valori.

IX. concerto della Verdi. Venerdì 12 corr. avremo, dunque, il IX concerto della benemerita Società Giuseppe Verdi.

Abbiamo già pubblicato il programma che il rinomato quintetto senese svolgerà tra noi, ed esso e la fama degli esecutori ci danno sicuro affidamento che il concerto sarà degno della Verdi.

Il quintetto senese reduce dai calorosi successi a Roma Firenze Lucca farà gustare anche nella città nostra quel genere di musica che è l'espressione più aristocratica e fine dell'arte musicale.

La società con tale concerto inizia ottimamente la serie dei concerti di quest'anno che speriamo saranno numerosi, e come sempre, scelti.

La tassa sui velocipedi, motocicli e automobili.

Ricordiamo che col 1 gennaio tutti i mezzi di locomozione sopraindicati dovranno essere muniti del contrassegno metallico che rappresenti la tassa pagata per 1914.

Carovana scolastica per domenica 14 corr.

Programma:

Ore 8 7 partenza in ferrovia. — 8.35 arrivo a Cividale — 9. partenza a piedi. — 11. arrivo a Castel del Monte. *Colazione al sacco.* — 12. discesa per Picon e Azzida. — 14.30 arrivo a Cividale. — 15.2 partenza dalla stazione — 15.30 arrivo ad Udine.

Data la stagione fu scelta una gita facile e breve ma in sommo grado attraente. Nutriamo perciò fiducia che numerosi vi parteciperanno i giovani dei nostri Istituti.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a domenica 21 dicembre.

Per gli scolaretti poveri. — La benemerita Associazione «Scuola e famiglia» ha diramato la seguente circolare:

La nostra Udine che risponde ognora senza indugi all'appello della carità, che di tutte le manifestazioni dei più nobili e generosi sentimenti è sempre esempio mirabile, sarà prodiga di aiuto anche quest'anno alla «Scuola e famiglia» alla benefica istituzione che raccoglie, educa, veste e nutre oltre cinquecento fanciulli fra i più poveri e i più disgraziati.

In questi giorni, gentili signore si sono assunte la pietosa missione di raccogliere le offerte dei cittadini: siate cortesi e generosi nella sicura coscienza di fare una delle più belle carità.

Il Presidente
D. Pecile

N. B. — Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'Educatorio nei locali della scuola a S. Domenico. Si accetteranno anche nei negozi Gambierasi e Tosolini.

Gli antichi parlamenti friulani ai Lincei.

A Roma nella riunione della Commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio-evo al 1831 seguita all'Accademia dei Lincei sotto la presidenza di Luigi Luzzatti vi intervenne anche il commissario comm. Bonaldo Stringher. Tra altro si udì la relazione fatta dal segretario generale Leicht in merito ai lavori già iniziati per i parlamenti del Friuli, delle Marche e della Sicilia; per i quali furono approvate alcune proposte invite dal prof. Zdekauer incaricato dei relativi studi.

Le elezioni commerciali. — Ecco i risultati definitivi, non però ancora ufficiali, delle elezioni commerciali che hanno avuto luogo domenica.

Eletti: De Rosa ing. Giulio con 1078 voti, Corradini geom. Arnaldo 1074, Micoli Giuseppe 1039, Luzzatto cav. Ugo 1025, Agnoli rag. Mario 970, Coccolo Antonio 933, Pico cav. Emilio 899, Pitassi Pietro 845, Lacchin cav. Giuseppe 786, Rossetti Ermanno 748, Brunich Antonio 737, Marsilio cav. Federico 522.

Riportarono anche voti: Valenzin Leone 519, De Carli cav. Ugo 439, Dal Torso rag. Alessandro 346, Peloso Gaspari Carlo 334, Maddalena avv. Giacinto 330.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

La spett. famiglia Metz Gagliardo offre L. 5 alla Casa di Ricovero in memoria di Maria Italia Bertuzzi ved. D'Aronco.

Pel ricordo al Battaglione Tolmezzo furono recapitate al nostro ufficio le seguenti offerte:

Dott. Battista d'Orlandi L. 2, Anna Zampari-d'Orlandi 2, Renzo d'Orlandi 1, Enrico degli Esposti 1, Ettore Usoni 1. Totale L. 7.

Sottoscrizione. per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 3104.15

XXIX Elenco

Raccolte dal cav. prof. Roberto Lazzari: Lazzari cav. prof. Roberto 1, Lesine prof. Pietro 1, Naglia prof. Corrado 1, Bortolaso prof. Vittorio 1, Mantovani prof. Domenico 1, Meneghetti prof. N. 1, De Gasperi prof. Beniamino 0.50, Sinigalia prof. E. 0.50, Rettore prof. Ant. 0.50, Petronio prof. Giorgio 0.50, Fanciulacci prof. E. 0.50, Forni prof. Luigi 1, Ferrerio Prof. Aristide 3, Dal Dan prof. Antonio 1, Teresina Bertoli 1, Grollo prof. Luigi 0.50, Sabena prof. Roberto 0.50.

Raccolte dal cav. prof. Roberto Lazzari alla R. Scuola Tecnica:

Alunni Collegio Gabelli 2.40, id. Istituto Renati 3.00, id. Collegio Dante Alighieri 10.20, id. Collegio Arcivescovile 16.50, id. Collegio di Toppo Wasserman 10.75, id I. classe 19.27, id II. classe 12.50, id III. classe 22.90.

Versate dalla sig. Direttrice della Scuola Normale di Udine:

Alunne corso B. (complementare e normale) 5.97, Alunne Corso A. (complementare e normale) 9.40, Alunne classi C. (corso incompleto) 7.20.

Raccolte dal Pro Sindaco di Tolmezzo:

Tavoschi cav. Vittorio 10, Pittini Giovanni 5, Vittorio Molinari 5, Quaglia avv. G. Batta 5, Valle rag. Antonio 5, Morgante G. Batta 5, De Marchi cav. Lino 10, Calligaris ing. G. Batta. 5, Pietro Morassi 5, Gortani prof. Michele 5, Linussio cav. Dante 5, Moro dott. Pietro 5, Cecchetti dott. Umberto 5, Marco Tarussio 3, Fratelli Moro 3.

Raccolte dai sig. Fratelli Solari in Prato Carnico:

Capellari G. Batta 1, Machin Luigi 0.30, Gonano Giuseppe fu Giacomo 0.50, Capellari Giacomo Chec 1, G. Batta Lachin Trai 0.30, Gonano G. Batta di Giacomo 1, Capriz G. Batta 0.50, Machin G. Batta 2, Gonano Osvaldo 0.50, Gonano Antonio di Giacomo 0.50, Gonano Giuseppe di Giacomo 0.50, Gonano Osvaldo Fabris Carlo 0.20, Troian Osvaldo 1, Fratelli Solari 4, Sac. G. Batt. Bulfoni 1.20.

Totale lire 3386.84

La prima esposizione degli artisti friulani

Aurelio Mistruzzi

E' poco più che trentenne, e si dedicò tardi a l'arte, abbandonando l'agrimensura; però, in poco tempo, raggiunse la perfezione riuscendo magnificamente de l'arte greca a interpretarne il pensiero.

A Roma s'inspirò a le opere dei grandi de l'antichità classica e divenne egli stesso un classico del nostro tempo. Conosciuto ben presto, eseguì, fra tanti, alcuni lavori per l'arcivescovo di Rio-Janeiro.

La sua tecnica è delicatissima e ne le sue figure v'è maestà d'atteggiamenti e compostezza di linee. E' maestro nei panneggiamenti ampi, ariosi, i quali lasciano vedere le forme del corpo umano in tutti i loro particolari anatomici, e quelle forme sono veramente quelle de le statue greco-romane.

A l'esposizione odierna egli espone una sola opera scultoria (Sala B), ma essa basta da sola per dirci quale atleta de l'arte sia il Mistruzzi. E' la «Roma eterna» statua in bronzo di modeste proporzioni già premiata a la mostra degli «Amatori e Cultori» di Roma. E' una figura di donna seduta da l'atteggiamento solenne e maestosa con ne la destra l'asta e ne la sinistra uno scudo con la Vittoria alata reggente corone d'alloro.

L'opera del Mistruzzi — meravigliosa — è una delle più ammirate all'esposizione, e ciò è il più bell'elogio che si possa tessere de l'autore il quale si fece da se, non avendo a maestri che i monumenti che gli offriva Roma pagana.

Giambattista Marzuttini.

Sebastiano del Piombo e Giorgione — nel secolo d'oro de l'arte e de la poesia — allietavano le brigate d'amici con canti e suon di liuti. Spiriti eletti, per cultura ed ingegno, la loro arte non s'arrestava a la pittura ma si spaziava per orizzonti più vasti. Tita Marzuttini — ne la sua Udine — continua la tradizione dei grandi maestri veneziani alternando la musica a la pittura e facendo gustare a gli amici le sue villotte friulane piene di dolce armonia.

Ed armoniosi e squisiti come la sua musica sono le scenette da cortile ch'egli ci offre a l'Esposizione de gli Artisti Friulani con il suo «Trittico» (Sala II) Un semplicissimo soggetto gli dà campo per svolgere nel suo studio un pensiero che accarezzava da tempo e che meglio non poteva tradurre. E' il gallo — nel primo quadretto — che col canto sveglia le galline le quali, mezzo assonnate, si sparpagliano nel cortile, tra le casse e su le botti; ed è sempre il gallo — ne l'ultimo quadretto — che a l'ora de la ritirata, cavallerescamente, lascia entrare le galline nel pollaio. Nel quadro di mezzo invece la scena si svolge nel cortile di un convento abbandonato, su le cui mura la meridiana settecentesca segna l'ora del rancio: le galline s'affrettano a beccare il grano che la massaia con prodiga mano sparte loro. E' un trittico grazioso, oltre che per il suo significato, anche per l'esecuzione. Ma i quattro acquerelli de la sala A, ch'egli espone, sono di fattura più squisita — specialmente l'ultimo (n. 13) il quale è d'una freschezza di tinte d'una vivacità di colori tali che dinotano nel nostro Marzuttini un ottimo acquarellista.

I Canciani.

Non sono parenti e solo l'amore a l'arte li avvicina, mentre li disgiunge il modo di sentirla e di trattarla. Uno, scultore di professione, ha la tecnica de la scuola viennese da le linee marcate, da gli angoli smussati ma dal pensiero profondo; pittore l'altro — per passione — chè l'industria gli procura largamente i mezzi di vita, è un innamorato del Davanzo e del Gasparini, de i quali segue la maniera.

Alfonso Canciani — lo scultore — è uno dei friulani che da l'Austria con entusiasmo concorsero ad abbellire de le opere loro la mostra.

Egli ha due soli lavori in bronzo di piccolissime dimensioni, ma di fattura grandiosa. Semplice e piacevole è il vaso in bronzo (Sala E) raffigurante una donzella la cui treccia, artificiosamente, diventa il manico de l'anforina; severo e robusto e ne l'espressione, il suo «Lavoratore», eseguito con gusto e semplicità

Marcelliano Canciani — il pittore, — di Udine — ha due studii i quali sono due veri quadretti tanto son trattati con finezza. Anch'egli ama il paesaggio, specialmente alpestre, e lo dice il suo «Oltris» angolo de l'Ampezzano, da le tinte calde, e «Alta montagna» del zoldano — a la pennellata franca, larga, sicura al cielo luminoso.

Quest'ultimo studio è un regalo de l'autore a la Galleria Marangoni ed è ben meritevole di trovarsi ne la Pinacoteca cittadina, accanto a le opere dei maggiore Friulani.

Il sesso gentile

Anch'esso è rappresentato largamente in questa «Mostra», e, certamente, non occupa uno degli ultimi posti, chè se certi studi sono debolucci altri possono stare a paro con quelli de gli uomini, sia per l'interpretazione, come per la tecnica.

Lucia Micoli-Toscano — per esempio — espone un ottimo lavoro con «Stavolo in Mione», e *Xenia de Simon*, ne lo studio de la «Sera» e nel «Notturno» ci offre due quadretti arditi, di fattura squisita, da le tonalità violacee, azzurre e dai riflessi luminosi. E non è minore la valentia de le due sorelle *D'Orlandi, Lea e Fides*, le quali hanno saputo vincere difficoltà tecniche grandissime. Cito, de la prima, ad esempio, «Effetto di luna» e «Riflessi verdi», e de la seconda i suoi studietti di paesaggio assai graziosi.

Gian Teresa Chiaradia presenta pure un «Paesaggio» e «Sorgente del Livenza» due ottimi studi, com'è ottima «La dogana di Venezia» di *Ida Martignoni.*

Fra le donne è pure degna di lode *Ninetta Besarel Angelini*, la quale presenta una terracotta, di fattura un po' antiquata, rappresentante la Vergine col bambino.

De la *Carlotta Fratini* è ottimo il «Giardino della Villa Florio di Buttrio» (olio) specialmente ne la parte superiore; il primo piano, invece, è alquanto trascurato — A la Mostra — di uo — vi sono anche tre acqueforti le quali, se anno dei difettucci, contano però parecchi pregi, ed è perciò che la Galleria Marangoni pensò di comperarne una; e lode maggiore non ne poteva venire a la pittrice.

Ruggero Zotti.

***

Riceviamo, con preghiera di pubblicare:

All'egregio sig Ruggero Zotti

del quale lessi la critica, — *benevola in fondo* — delle mie opere, mi preme e desidero ricordare che il difetto di posizione dell'orecchio nello studio per il ritratto del fu comm. dott. Fabio Celotti non è del dipinto; ma era dell'originale. Forse qualcuno dei tantissimi che conobbero e ricordano l'illustre uomo potrà, se del caso, giustificarlo.

Arturo Collavini, pittore.

I funerali del buon prof. Caselotti

Quietamente come viveva scesce nella tomba il prof. Italico Caselotti, vecchio ed amato insegnante di stenografia alle scuole serali dell'Istituto Tecnico.

Un'intera generazione di giovani egli istruì, con quell'amore, con quella pazienza che solo chi ama i giovani può avere; un'intera generazione lo piange oggi e lo ricorda con sentimento d'affetto. Italico Caselotti lascia largo rimpianto, perenne ricordo in chi ebbe occasione di avvicinarlo.

Ad onorare la sua memoria al funerali, che seguirono ieri alle 15, intervenne il sindaco comm. D. Pecile coll'intero corpo degli impiegati municipali e di alcuni pensionati. Sul loculo di una carrozza di seconda classe, posava la bara dell'estinto; e sopra essa fiori freschi, bianchi e vermigli, fiori che il maestro prediligeva.

I cordoni erano retti del cav. Ragazzoni e dal sindaco comm. Pecile, sig. Giacomo Bassi e dal comm. M. Misani.

Seguivano la carrozza un lungo stuolo di amici, di conoscenti, di allievi... Scortavano due vigili urbani in alta tenuta.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, si ricompose, il corteo proseguendo pel Cimitero

Alla famiglia che piange tanta perdita, noi ci uniamo nel dolore.

L'edificio della Scuola d'Arte e Mestieri. — Il progetto per il nuovo edificio della scuola d'arti e mestieri venne compilato dal direttore della Scuola stessa prof. Antonio Measso.

Il progetto per il nuovo edificio è stato approvato dal Genio Civile e dalla Prefettura.

Una bella serata alla società Unione. — Ieri sera il poeta polidialettale cav. Luigi Ramognini, ha declamato dinanzi a numeroso pubblico, nella sala del club Unione il suo bellissimo poemetto «Sidi Messri» ed altre poesie in vari dialetti d'Italia.

Fu interrotto da frequenti ed entusiastici applausi.

Ricorso accolto — Recentemente la Deputazione provinciale deliberava il licenziamento del nobile Nicolò Vintani da vice - economo del Manicomio.

La giunta P. A. approvava il deliberato.

Contro questo il nob. Nicolò Vintani avanzava ricorso alla 5.a Sezione di stato e questa — come ora veniamo informati — lo accoglieva.

Le migliori specialità gastronomiche trovansi unicamente all'Emporio Ligugnana.

Una condanna meritata. — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura & C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro - China - Frescura» e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri.*

Avviso a chi approffitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di Moll.** La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di **Moll.**

Mandarini finissimi c.mi 50 la dozzina Emporio Ligugnana.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Teatro affollato ieri alla ripresa delle rappresentazioni cinematografiche.

Il programma svolto piacque ed oggi verrà replicato.

Le rappresentazioni incominciano alle 17.

Il teatro sarà riscaldato.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Dopo una straordinaria serata d'addio quale è stata quella di ieri sera fatta dal pubblico di Udine al simpatico melodista Tacci, questa sera avremo un programma *Monstre* con il grandioso debutto del celebre *Dodin* artista rinomato per le sue caratteristiche macchiette che hanno destato ovunque grande entusiasmo. *ni,*

Di più un'altro debutto *Atra* acstraordinario Pierot Yongleur cheàracompagnato da bella orchestra d uno spettacolo eccezionale.

Il programma cinematografico di ieri si ripete questa sera.

Mercato di oggi

Cereali, Frumento a prezzi quasi invariati, ma sostenuto Granoturco in flacca. Ecco i prezzi oggi segnati:

Granaglie			
Frumento	18.50	»	—.—
Granoturco	10.75	»	12.25
Sorgorosso	8.25	»	8.85
Cinquantino	8.50	»	9.30
Fagioli	18.—	»	30.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	10.—	»	30.—
Castagne	11.50	»	15.—
Patate	5.50	»	6.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 42

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Indignata contro di lui, non ho avuto ritegno a dirgli ciò che pensavo a suo riguardo, nè ho risparmiato mio padre. E quindi li piantai in asso entrambi e me ne andai.

Come fui di ritorno a casa appresi che l'uomo al quale avevo dato ricovero aveva ripreso conoscenza.

Ardendo dal desiderio di sapere quali rapporti egli poteva avere con Paolo, mi tolsi in fretta il cappellino e salii nella stanza.

Non appena l'uomo mi vide, diè manifesti segni della sua vivissima gratitudine. Copiose lagrime gli rigarono il volto.

Egli non doveva avere più d'una quarantina d'anni. Il suo volto era emanciato; il suo estremo pallore, il corpo ischeletrito dimostravane all'evidenza che in lui non rimaneva più che un'ombra di vitalità.

La storia ch'egli narrò era così straordinaria, così incredibile, che io pensai subito di ricorrere a Sydnei — ad onta del brutto tiro giocatomi — per sollecitare il suo illuminato parere in proposito.

Se la narrazione dell'uomo era veritiera, appariva evidente che un terribile pericolo minacciava Paolo. Occoreva dunque agire con energia e prontamente per salvare il mio diletto.

Ma che cosa potevo fare da sola?... Il ricordo del terrore provato nella notte scorsa era ancora vivissimo in me. Come potevo sperare di lottare da sola contro il misterioso spaventevole essere di cui aveva parlato l'uomo al quale avevo dato ricovero?

Sapevo che Sydnei, sebbene a modo suo, nutrisse affezione per me; io sapevo ch'egli era pronto a far seguire gli atti alle parole e che mai si trovava a corto di risorse.

Così, senza fraporre indugio, mandai un domestico a cercarlo.

Per buona fortuna, me lo condusse cinque minuti dopo. Secondo quanto seppi di poi, era stato a far colazione con Dora Grayling, che ha la casa nella sua stessa strada.

Il mio domestico l'aveva visto per l'appunto mentre discendeva la scalina'a del palazzo Grayling e aveva potuto fargli l'ambasciata.

— Vi ho fatto chiamare perchè ascoltaste la storia dell'uomo che ho raccolto in istrada — gli dissi, non appena Atherton fu nella mia stanza

— Con piacere..

— Posso fidarmi di voi?...

— Io credo di sì...

— Venite pure allora...

E senz'altro, l'accompagnai nella camera dello strano ospite. Come si trovò presso il capezzale, si cacciò le mani in tasca e bocca aperta.

— Chi vedo mai? — esclamò Sidney — Siete proprio voi?

— Lo conoscete?... — domandai.

— Non dico di conoscerlo. Ma io sono un eccellente fisionomista: e mi sembra di averlo veduto in un'altra occasione. Ve ne ricordate voi? — soggiunse, rivolto allo sconosciuto.

Questi apparve imbarazzato.

— Sì, mi ricordo... — rispose questi finalmente. — Voi siete colui che ho veduto in mezzo alla strada...

— Precisamente. Io sono proprio quello.

E voi siete l'uomo che scavalcò la finestra. A dire il vero, mi parete ora in condizioni assai migliori che nel nostro primo incontro. Ma non divaghiamo. Volete cominciare la vostra narrazione? E prima di tutto come vi chiamate?

— Il mio nome è Roberto Holt.

— Sta bene: avanti dunque.....

Roberto Holt si levò a sedere sul letto, si passò una mano sulla fronte e poi cominciò a dire, a voce passa:

— Era una notte da inferno e io digiunavo da 48 ore...

La storia che m'era sembrata a sufficienza stupefacente la prima volta, ora mi sembrò ancora più straordinaria. Se non che, guardando Sydney, mi sorse il dubbio ch'egli l'avesse già udita prima d'allora.

Non appena Holt ebbe finita la sua narrazione, osservai appunto al mio amico:

— Ma questa non è la prima volta che voi udite la stranissima storia...

— Perdonatemi se vi contraddisco signorina; invece è precisamente la prima volta ch'io l'ascolto... V'immaginate forse che io viva nel mondo delle leggende?... E rivolto a Holt Sydney continuò: — Se non mi inganno, voi avete avuto la bontà di trattenerci col racconto di una originalissima fiaba!

— Oh, no, no... dissi la verità semplicemente la verità; e ne siete convinto voi pure.

A queste parole Sydney parvemi sconcertato.

— Io protesto! — sclamò egli. — Voi al pari della signorina Lindon, volete dotarmi di un acume che sono ben lungi dal possedere. Comunque, ammetteremo la vostra asserzione, e passiamo oltre. Credo di non sbagliare nel presumere che voi avete avuto tutto l'agio di considerare sotto tutti gli aspetti il misterioso abitante di quella casa.

Roberto Holt sussultò.

— Non potrò dimenticarlo giammai!

— Allora, se è così, sarete capace di farcene la descrizione.

Se l'originale era effettivamente simile alla narrazione che ce ne fece Holt, doveva sicuramente trattarsi di un mostro, anzichè di un essere umano.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 5.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.18 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 12.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.32 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — O. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 9.28 — 12.52 — 16.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.